COMUNE DI CARIFE
PROVINCIA DI AVELLINO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7 del Reg.
DATA 09-05-2016

OGGETTO:
Approvazione del Piano Economico Finanziario dei costi di gestione dei rifiuti solidi urbani e tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) - anno 2016.

L'anno duemilasedici il giorno nove del mese di maggio alle ore 16:30, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione Ordinaria che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

DI GIORGIO CARMINE	P	LOFFA RAFFAELE	P
MANZI ANTONIO	P	RUSCA FRANCESCO	P
ORLANDO EMMA	P	ADDESA FRANCESCO	A
CARIFANO MICHELE ANTONIO	P	CAPOBIANCO MARIA EUGENIA	P
FAMIGLIETTI VINCENZO	P	SALVATORE VINCENZO	A
INFANTE TERESA	P		

Presenti n. 9 Assenti n. 2.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:
Presiede il Signor DI GIORGIO CARMINE in qualità di PRESIDENTE
Assiste il Segretario Signor Iorio Paola.
Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i Signori:

La seduta è Pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito, tra l'altro, l'istituzione dell'Imposta Unica Comunale "IUC" dal 1 gennaio 2014 e delle sue componenti **TASI e**
TARI, oltre ad una profonda e sostanziale modifica normativa della componente **IMU**;

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES);

TENUTO CONTO della seguente suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):
- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI)

CONSIDERATO che, con riferimento alla Tassa Rifiuti (TARI), la disciplina della L. 208 del 28/12/2015 (Legge finanziaria 2016) **non ha** introdotto modifiche sostanziali rispetto alla normativa dettata dalla L. 147/2013 (commi 641 – 666), confermando anche per il 2016 l'applicazione del medesimo tributo analogo alla TARES semplificata introdotta a fine 2013 con l'articolo 5 D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito in L. 28 ottobre 2013 n. 124, puntualizzando al comma 27 che i Comuni possono continuare ad utilizzare , anche per il 2016 e 2017, i coefficienti per la determinazione della tari superiori o inferiori del 50% rispetto alle soglie minime e massime indicate dal cosiddetto "metodo normalizzato".

TENUTO CONTO del coordinamento normativo e regolamentare effettuato con il Regolamento IUC (Imposta Unica Comunale), approvato con deliberazione del C.C. adottata nella presente seduta, in vigore dal 1 gennaio 2016, e delle sue componenti, che non ha introdotto alcuna modifica in ordine alla TARI;

VISTI, in particolare, i seguenti **commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):**
682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:
***a)* per quanto riguarda la TARI:**
1) i criteri di determinazione delle tariffe;
2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
4) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

***b)* per quanto riguarda la TASI:**
1) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.
683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario
del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera *b),* numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.
688. Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili;

RITENUTO opportuno, fissare relativamente all'anno 2016 le scadenze per la componente TARI (tributo servizio rifiuti) come segue:
- **1^ rata 31/07/2016;**
- **2^ rata 30/09/2016;**

DATO ATTO che in applicazione dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e dell'articolo 8 del regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani approvato con D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, ai fini della determinazione della tariffa i comuni approvano annualmente il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta fra quelle previste dall'ordinamento;

VISTO l'allegato Piano Finanziario e dato atto che esso comprende gli elementi previsti dal comma 2 del citato articolo 8 del DPR 158/99 che espone un costo complessivo di € 219.191,72, oltre al 4% a titolo di tassa provinciale;

DATO ATTO che, anche per l'anno 2016, può trovare applicazione il metodo normalizzato per la definizione e la ripartizione dei costi per la parte fissa e variabile della tariffa e delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani è quello previsto dal D.P.R. 158/99;

DATO ATTO, inoltre, che ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del citato DPR 158/99 l'ente locale ripartisce fra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica di cui all'art. 49 comma 10 del citato D. Lvo 22/97 modificando le percentuali di riparto fra le utenze domestiche e non domestiche per una più equa distribuzione del maggior costo di gestione:
1. riparto dei costi al 40% circa per la parte fissa della tariffa e 60% circa della parte variabile;

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :
- *disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.*

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 "Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

RICHIAMATI:
- il DM del Ministero dell'interno in data 28 ottobre 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 in data 31/10/2015), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;
- il DM del Ministero dell'interno in data 1 marzo 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 in data 07/03/2016), con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;

RITENUTO approvare le tariffe ed esprimere parere favorevole al piano finanziario per l'anno 2016 come da prospetti qui allegati che formano parte integrante della presente tenuto conto di quanto sopra esplicitato;

VISTO :

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – D.Lgs. n.267/2000.
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento per l'applicazione della IUC con la componente IMU – TARI e TASI;
- il Regolamento Generale delle Entrate Comunali;
- il Regolamento Comunale di Contabilità;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra nelle competenze attribuite al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTI i pareri favorevoli espressi dai responsabili dei servizi sulla regolarità tecnica e contabile della proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del Decreto Legislativo 18.8.2000, N. 267 e successive modificazioni;

Con voti favorevoli 8, contrari 1 (Capobianco), astenuti 0 , espressi per alzata di mano, su N. 9 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2) di approvare l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2016 che espone un costo complessivo di € 219.191,72, oltre al 4% a titolo di tassa provinciale;
3) di approvare le Tariffe componente TARI anno 2016 (Tributo servizio gestione rifiuti), come risultanti nel Piano allegato;
4) di dare atto che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.
5) di dare atto che a decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. Il comune è tenuto alla pubblicazione degli atti come sopra indicati, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, entro il 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune è tenuto a effettuare l'invio entro il **14 ottobre** dello stesso anno. In caso di mancata pubblicazione entro i termini previsti, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.

Dopodiché, attesa l'urgenza di provvedere, con N. 8 voti favorevoli, voti contrari 1 (Capobianco) ed astenuti nessuno, espressi per alzata di mano, su N. 9 consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, N. 267.

Parere di regolarità tecnica e contabile *
(Art. 49, comma 1 del D.lgs 18-08-2000 n. 267)

Articolo 49 *(1)*

Pareri dei responsabili dei servizi.

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

4. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri di cui al presente articolo, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.»;

(1) articolo cosi sostituito da art. 3, comma 1, lett. b) DL 10.10.2012, n. 174

Sulla proposta di deliberazione da sottoporsi :

Al Consiglio comunale

OGGETTO: Approvazione del Piano Economico Finanziario dei costi di gestione dei rifiuti solidi urbani e tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (tari) – anno 2016.

Si esprime il seguente parere da parte del:

X Responsabile della regolarità tecnica

X Responsabile della regolarità contabile

FAVOREVOLE

Il Responsabile del Settore Finanziario
Dott.ssa Giuseppina Consorti

**** da allegarsi al verbale di deliberazione***

COMUNE DI
CARIFE (Av)
11 APR. 2016
Prot. N. 1542

N.T. Software S.r.l.
Tel. e Fax 0825 828665
e-mail info@ntsoftware.it pec nt@pec.sigut.it

COMUNE DI CARIFE

PROVINCIA DI AVELLINO

Relazione esplicativa circa la compilazione del PEF relativamente ai costi di gestione dei rifiuti solidi urbani e la determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2016

Sommario

Premessa ***3***

Situazione utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2015 ..... ***4***

Descrizione del modello normalizzato ***5***

Determinazione dei costi ***7***

COSTI DI GESTIONE 8

COSTI DI GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA 8

COSTI COMUNI 9

COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK) 9

Scelta dei coefficienti ***12***

Riduzioni ***15***

Determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche ***16***

Determinazione delle tariffe per le utenze domestiche ***21***

N.T. Software S.r.l.
Sede Legale Via Giacomo Matteotti, 34 - 83031 Ariano Irpino (AV)
Uffici Via Vitale - 83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. e Fax 0825 828665 - P.Iva 01866330648
sito internet www.ntsoftware.it www.sigut.it
e-mail info@ntsoftware.it pec nt@pec.sigut.it

Premessa

In relazione a quanto previsto dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i. art. 1 comma 641-668 si rende necessario per l'Ente disciplinare la nuova tassa TARI le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

1. Creare una correlazione tra i costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
2. Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, concernente tra l'altro:

- La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- La disciplina delle riduzioni tariffarie ed esenzioni;
- L'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- I termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con il metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- Il piano finanziario degli investimenti;
- Il programma degli interventi necessari;
- La specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- Le risorse finanziarie necessarie;
- Il grado attuale di copertura dei costi afferenti la tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARI 2015):

Situazione utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2015

La situazione generale aggiornata secondo le variazioni riportate al ruolo originario emesso per la TARI 2015, a seguito di denunce da parte dei contribuenti, per mezzo delle quali sono stati rettificati i nuclei familiari e le superficie delle varie utenze non domestiche, è riportata nella tabella seguente:

UTENZE DOMESTICHE				
PARTE FISSA			PARTE VARIABILE	
COMPONENTI	SUPERFICIE	NUCLEI	COMPONENTI	NUCLEI
1	66641		1	651
2	24084		2	164
3	16670		3	109
4	13651		4	89
5	3768		5	24
6	996		6	7
Importo riduzioni fisse	€ 17,08		Importo riduzioni variabile	€ 157,50

UTENZE NON DOMESTICHE			
Numero utenze	Codice	Descrizione	Superficie
1	1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	68
3	10	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartoleria, ferramenti ed altri beni	235

		durevoli	
2	11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenza	138
6	12	Attività artigianali tipo botteghe:falegname,idraulico, fabbro,elettricista, parrucchiere	487
4	13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	660
5	15	Attività artigianali di produzione di beni specifici	755
2	16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense,pub, birrerie	130
7	17	Bar,caffè, pasticcerie	518
5	18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	301
1	19	Plurilicenzealimentari e miste	170
2	2	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	154
2	20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	58
3	4	Esposizioni, autosaloni	1090
12	8	Uffici, agenzie, studi professionali	476

Descrizione del modello normalizzato

Per la determinazione delle tariffe TARI la legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i. art. 1 comma 641-668 impone che, in mancanza della conoscenza da parte dell'Ente della misura esatta della produzione dei rifiuti urbani, è necessario far riferimento al metodo normalizzato disciplinato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999. La legge 147/2013 ammette, per l'anno 2016 (LEGGE 28 dicembre 2015 n. 208), che per la determinazione delle tariffe mediante il metodo normalizzato disciplinata nell'art. 1 comma 652, nel quale viene riportato che i coefficienti riportati nelle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b del DPR 158/1999 possono essere variati del 50% nei loro valori minimi e massimi e che, per le utenze domestiche, possono non essere considerati i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del suddetto DPR 158/1999.

Le tariffe per la TARI sono composte da una parte fissa, determinata essenzialmente dalle componenti essenziali del servizio, e da una parte variabile, il cui valore è determinato dalla quantità dei rifiuti prodotti, dai costi di gestione e al servizio fornito. Le tariffe vanno inoltre distinte per le utenze

domestiche e per le utenze non domestiche per le quali le categorie sono definite dal DPR158/1999.

Per la determinazione delle tariffe è necessario conoscere anche la quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e dalle utenze non domestiche. Poiché l'Ente non è in grado di definire queste quantità, il metodo normalizzato prevede dei coefficienti da applicare, mediante i quali vengono ripartite le quantità di rifiuti tra le varie categorie delle utenze non domestiche.

I dati necessari per la determinazione delle tariffe TARI sono i seguenti:

- Costi sostenuti per l'anno 2015 per il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti solidi urbani;
- Riduzioni che si intendono applicare per l'anno 2016;
- Abbattimento della quota variabile per compostaggio;
- Abbattimento della quota variabile per raccolta differenziata;
- Quantità di rifiuti, sia differenziata che non differenziata, prodotti nell'anno di esercizio 2015 (dati rilevati dal MUD 2015) riportati nella tabella seguente

TOTALE RIFIUTI PRODOTTI NELL'ANNO 2015		
Raccolta non differenziata		
200301	rifiuti urbani non differenziati	161140
200303	residui della pulizia stradale	0
Raccolta differenziata		
200101	carta e cartone	29640
200102	vetro	28400
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	109920
200110	abbigliamento	0
200132	medicinali diversi da quelli dicui alla voce 200131	110
200133		0
200134	Batterie	50
200139	plastica	1000
200140	metallo	0

200203	altri rifiuti biodegradabili	
200307	rifiuti ingombranti	7600
150106	totale raccolta multimateriale	35770
Raccolta separata di rifiutida apparecchiature elettriche ed elettroniche.		
200123	apparecchiature fuori uso contenente clorofluorocarburi	1110
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	1000
200136		0
	TOTALE RIFIUTI (Kg)	375740

-
- Totale delle utenze domestiche suddivise per nucleo familiare e relative somme di superficie (si è fatto riferimento alle titolarità 2015);
- Somma dei metri delle utenze non domestiche suddivise secondo le categorie scaturite dalle titolarità 2015;

Determinazione dei costi

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- La qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- L'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi così come stabilito dall'art. 238, comma 10, del 152/2006.

I costi, così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

CG Costi operativi di gestione

CC Costi comuni

CK Costo d'uso del capitale

Ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive

COSTI DI GESTIONE

Sono i costi relativi ai servizi di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono essere suddivisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGID=CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL= costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuti indifferenziato)

AC = altri costi

COSTI DI GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (**CK**), ricavato in funzione degli ammortamenti (**AMM**), accantonamenti (**ACC**) e remunerazione del capitale investito (**R**) e vanno sommati, secondo la formula

$$R_n = r_n(K_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (**CK**) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capital investito e vanno sommati secondo la formula:

CK=Amm(n) + Acc(n) + R(n) dove:

Amm(n) = AMMORTAMENTO PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO 2014: gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2014 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti)

Acc(n) = Accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2013 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2014;

R(n) = REMUNERAZIONE

Remunerazione del capitale calibrata del prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta di remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

Capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano: E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari ed impianti del servizio di gestione RSU;

Investimenti programmati nell'esercizio: E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione.

Fattore correttivo: E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

I costi relativi alla gestione dell'anno 2015 sono stati reperiti dall'esercizio 2015, poiché la totalità dei servizi è svolta in convenzione. I costi utilizzati per la formulazione del piano finanziario sono riportati nella tabella seguente:

PROSPETTO RIASSUNTIVO 2016		
CG - Costi operativi di Gestione	€	146.243,22
CC- Costi comuni	€	72.948,50
CK - Costi d'uso del capitale	€	-
Minori entrate per riduzioni	€	-
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	€	-
Totale costi	€	219.191,72

I costi riportati in tabella sono stati ripartiti tra costi fissi e costi variabili, secondo i criteri definiti dal D.P.R. 158/1999, che vanno ad incidere sulla determinazione delle tariffe, così come riportato di seguito.

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI 2016		
COSTI VARIABILI		
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	-
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	33.687,76
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	57.848,08
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	21.783,97
Riduzioni parte variabile	€	-
Totale	€	113.319,81

COSTI FISSI		
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	26.948,50
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	-
CGG - Costi Generali di Gestione	€	47.948,50
CCD - Costi Comuni Diversi	€	25.000,00
AC - Altri Costi	€	5.974,91

Riduzioni parte fissa	€	-
Totale parziale	€	105.871,91
CK - Costi d'uso del capitale	€	-
Totale	€	105.871,91

Scelta dei coefficienti

Secondo quando definito dal D.P.R. 158/1999 le tariffe per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche sono suddivise in due componenti: parte variabile e parte fissa. I parametri che incidono sulle tariffe sono:

- i costi variabili;
- i costi fissi;
- per le utenze domestiche la determinazioni della percentuale da applicare per la determinazione dei coefficienti Ka e Kb;
- per le utenze non domestiche la percentuale da applicare per la determinazione dei coefficienti Kc e Kd;

In particolare la scelta dei coefficienti Kc e Kd determinano la quantità di rifiuti prodotti che, secondo quanto stabilito dal D.P.R. 158/1999, sono da computarsi alle utenze non domestiche. I valori dei parametri Kc e Kd sono definiti dal D.P.R. 158/1999 a seconda della zona geografica (nord, centro o sud) e per comuni fino a 5000 abitanti e oltre 5000 abitanti. Per il comune di Carife le tabelle di riferimento per i coefficienti Kc e Kd sono le seguenti:

	Attività	Kc min.	Kc max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,29	0,52
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,44	0,74
3	Stabilimenti balneari	0,66	0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,52
5	Alberghi con ristorante	1,01	1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,85	0,99
7	Case di cura e riposo	0,89	1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,05
9	Banche ed istituti di credito	0,44	0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,94	1,16
	- idem utenze giornaliere	1,88	2,32
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,02	1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	0,78	1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,41	0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,67	0,95
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,54	8,18
	- idem utenze giornaliere	11,08	16,36
17	Bar, caffè, pasticceria	4,38	6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,57	2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,14	3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,34	10,88
	- idem utenze giornaliere	0,68	21,76
21	Discoteche, night-club	1,02	1,75

	Attività	Kd min.	Kd max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,54	4,55
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3,83	6,50
3	Stabilimenti balneari	5,80	6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,97	4,55
5	Alberghi con ristorante	8,91	13,64
6	Alberghi senza ristorante	7,51	8,70
7	Case di cura e riposo	7,80	10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	7,89	9,26
9	Banche ed istituti di credito	3,90	5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,24	10,21
	- idem utenze giornaliere	16,48	20,42
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,98	13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	6,85	9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,98	12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,62	7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	5,91	8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	48,74	71,99
	- idem utenze giornaliere	97,48	143,98
17	Bar, caffè, pasticceria	38,50	55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5,00	24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	18,80	26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,00	95,75
	- idem utenze giornaliere	6,00	191,50
21	Discoteche, night-club	8,95	15,43

Secondo quanto previsto dall'art.1 comma 652 della Legge 147/2103 i coefficienti Kc e Kd possono essere variati nei loro valori minimi e massimi nella misura del 50%. La riduzione del valore minimo comporta una minore produzione di rifiuti per la categoria in esame, facendo in modo che la produzione di rifiuti non assorbita dalle utenze non domestiche ricada nei costi da ripartire per le utenze domestiche.

La scelta dei coefficienti Ka, Kb per le utenze domestiche e Kc e Kd per le utenze non domestiche è un'operazione particolarmente importante poiché, nel metodo di calcolo normalizzato delle tariffe, determina le quantità di rifiuti solidi urbani prodotti dalle utenze domestiche e dalle utenze non domestiche qualora l'Ente non abbia a disposizione delle informazioni precise circa la produzione dei rifiuti per singola attività relativamente all'anno 2013.

Riduzioni

Secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 659 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i. il comune prevede le seguenti riduzioni:

TABELLA RIDUZIONI APPLICATE	
Abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo non prevede riduzioni tariffarie per particolari categorie di contribuenti.	33%
Locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente	33%
Abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero	33%
Fabbricati rurali ad uso abitativo	30%

Determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche

Nella determinazione delle tariffe lo scopo che l'ente si era proposto era quello di rendere i costi pagati dalla utenza non domestica il più possibile congrui con quelli sostenuti nell'anno 2015. Nello spirito che chi più inquina più paga, lo scopo non è raggiungibile, ma attraverso una variazione dei parametri Kc e Kd, entro i valori consentiti, è stato possibile effettuare una riduzione dei costi per alcune categorie presenti sul territorio dell'Ente che risultavano più gravate dal punto di vista tariffario.

A causa dell'applicazione di determinati valori dei coefficienti Kc e Kd si estrapola che la quantità di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche è di circa il 7,68% del totale prodotto.

I parametri Kc adottati per le utenze non domestiche sono riportati nella tabella seguente:

	Attività	Kc min.	Kc max.	Ps	Kc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,15	0,78	0%	0,145
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,22	1,11	0%	0,220
3	Stabilimenti balneari	0,33	1,13	0%	0,330
4	Esposizioni, autosaloni	0,17	0,78	0%	0,170
5	Alberghi con ristorante	0,51	2,33	0%	0,505
6	Alberghi senza ristorante	0,43	1,49	0%	0,425
7	Case di cura e riposo	0,45	1,80	0%	0,445
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,45	1,58	0%	0,450
9	Banche ed istituti di credito	0,22	0,95	0%	0,220
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,47	1,74	0%	0,470
	- idem utenze giornaliere	0,94	3,48	0%	0,940
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,51	2,28	0%	0,510
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	0,39	1,59	0%	0,390

13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,46	2,18	0%	0,455
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,21	1,29	0%	0,205
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,34	1,43	0%	0,335
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	2,77	12,27	0%	2,770
	- idem utenze giornaliere	5,54	24,54	0%	5,540
17	Bar, caffè, pasticceria	2,19	9,48	0%	2,190
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,29	4,20	0%	0,285
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,07	4,53	0%	1,070
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,17	16,32	0%	0,170
	- idem utenze giornaliere	0,34	32,64	0%	0,340
21	Discoteche, night-club	0,51	2,63	0%	0,510

I parametri Kd adottati per le utenze non domestiche sono i seguenti:

	Attività	Kd min.	Kd max.	Ps	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,27	6,83	0%	1,270
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,92	9,75	0%	1,915
3	Stabilimenti balneari	2,90	9,96	0%	2,900
4	Esposizioni, autosaloni	1,49	6,83	0%	1,485
5	Alberghi con ristorante	4,46	20,46	0%	4,455
6	Alberghi senza ristorante	3,76	13,05	0%	3,755
7	Case di cura e riposo	3,90	15,81	0%	3,900
8	Uffici, agenzie, studi professionali	3,95	13,89	0%	3,945
9	Banche ed istituti di credito	1,95	8,27	0%	1,950
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	4,12	15,32	0%	4,120
	- idem utenze giornaliere	8,24	30,63	0%	8,240
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,49	13,34	0%	4,490
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	3,43	14,01	0%	3,425
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,99	19,13	0%	3,990
14	Attività industriali con capannoni di produzione	1,81	11,30	0%	1,810
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,96	8,34	0%	2,955
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	24,37	107,99	0%	24,370
	- idem utenze giornaliere	48,74	215,97	0%	48,740
17	Bar, caffè, pasticceria	19,25	83,42	0%	19,250
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,50	37,02	0%	2,500
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	9,40	39,83	0%	9,400
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1,50	143,63	0%	1,500
	- idem utenze giornaliere	3,00	287,25	0%	3,000
21	Discoteche, night-club	4,48	23,15	0%	4,475

In funzione di questi nuovi parametri adottati sono state definite le tariffe per la parte variabile e per la parte fissa le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m^2) per la superficie dell'utenza (m^2) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

TFnd(ap, Sap) = Qapf SIGMA Sap (ap) SIGMA Kc(ap)
dove:

TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.
Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.
Qapf = Quota unitaria (£/m^2), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

Qapf = Ctapf/ SIGMAap Stot (ap) SIGMA Kc(ap)
dove:

Ctapf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.
Stot(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.
Kc (ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

TVnd(ap, Spap) = Cu SIGMA Spap (ap) SIGMA Kd(ap)
dove:

TVnd(ap, Sap) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.
Cu = Costo unitario(€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.
Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione in kg/ m^2 anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

Applicando le precedenti regole si sono estrapolate le seguenti tariffe per le utenze non domestiche:

TARIFFE 2016 UTENZE NON DOMESTICHE								TARIFFE 2015		
n.	Attività	Stot(ap)	Ps	Fisso €/mq	Variab. €/mq	Totale €/mq	Var. perc.	Fisso	Variabile	Totale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	68,00	0%	0,218	0,395	0,613	-1,18	0,039	0,581	0,620
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	154,00	0%	0,330	0,596	0,926	-0,97	0,059	0,876	0,935
3	Stabilimenti balneari	0,00	0%	0,496	0,902	1,397	-1,31	0,089	1,327	1,416
4	Esposizioni, autosaloni	1.090,00	0%	0,255	0,462	0,717	-1,22	0,046	0,680	0,726
5	Alberghi con ristorante	0,00	0%	0,758	1,386	2,144	-1,43	0,136	2,039	2,175
6	Alberghi senza ristorante	330,00	0%	0,638	1,168	1,806	-1,42	0,114	1,718	1,832
7	Case di cura e riposo	0,00	0%	0,668	1,213	1,881	-1,25	0,120	1,785	1,905
8	Uffici, agenzie, studi professionali	440,00	0%	0,676	1,227	1,903	-1,21	0,121	1,805	1,926
9	Banche ed istituti di credito	0,00	0%	0,330	0,606	0,937	-1,49	0,059	0,892	0,951
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	235,00	0%	0,706	1,281	1,987	-1,19	0,126	1,885	2,011
0	- idem utenze giornaliere	0,00	0%	0,004	0,007	0,011	0,00	0,001	0,010	0,011
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	138,00	0%	0,766	1,396	2,162	-1,36	0,137	2,055	2,192
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	487,00	0%	0,586	1,065	1,651	-1,27	0,105	1,567	1,672
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	660,00	0%	0,683	1,241	1,924	-1,23	0,122	1,826	1,948
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0%	0,308	0,563	0,871	-1,39	0,055	0,828	0,883
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	755,00	0%	0,503	0,919	1,422	-1,38	0,090	1,352	1,442
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	130,00	0%	4,159	7,579	11,739	-1,32	0,745	11,151	11,896
0	- idem utenze giornaliere	0,00	0%	0,023	0,042	0,064	0,00	0,004	0,061	0,065
17	Bar, caffè, pasticceria	518,00	0%	3,288	5,987	9,275	-1,31	0,589	8,809	9,398
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	301,00	0%	0,428	0,778	1,205	-1,27	0,077	1,144	1,221
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	170,00	0%	1,607	2,924	4,530	-1,28	0,288	4,301	4,589
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	58,00	0%	0,255	0,467	0,722	-1,80	0,046	0,689	0,735
0	- idem utenze giornaliere	0,00	0%	0,001	0,003	0,004	0,00	0,000	0,004	0,004
21	Discoteche, night-club	0,00	0%	0,766	1,392	2,158	-1,26	0,137	2,048	2,185
0		5.534,00								

Determinazione delle tariffe per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'Utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

TFd(n, S) Quf SIGMA S SIGMA Ka(n)

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

Q_{uf} = C_{tuf} / SIGMA$_a$ Stot $_{(n)}$ SIGMA Ka$_{(n)}$

dove:

C_{tuf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

Stot $_{(n)}$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka $_{(n)}$= Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

I valori di Ka adottati dal per il calcolo della parte fissa della tariffa delle utenze domestiche sono i seguenti:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA				
n	Ka	Sot(n)	Ka Stot(n)	Quf
1	0,75	34.652	49.980,75	0,929017
2	0,88	44.505	21.193,92	0,929017
3	1	29.444	16.670,00	0,929017
4	1,08	25.899	14.743,08	0,929017
5	1,11	10.577	4.182,48	0,929017
6 o più	1,1	5.611	1.095,60	0,929017
0	0	Totale	107865,83	0

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento

(Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:
Tvd = Quv SIGMA $Kb_{(n)}$ SIGMA Cu
dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.
Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantita' totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

Q_{uv} = Q_{tot} / SIGMA$_n$ $N_{(n)}$ SIGMA $Kb_{(n)}$
dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti
$N_{(n)}$ = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare
$Kb_{(n)}$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella seguente:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE				
n	Kb min	Kb max	Ps	Kb(n)
1	0,6	1	0,5	0,8
2	1,4	1,8	0,5	1,6
3	1,8	2,3	0,5	2,05
4	2,2	3	0,5	2,6
5	2,9	3,6	0,5	3,25
6 o più	3,4	4,1	0,5	3,75

C_u = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Dall'applicazione delle formule precedenti le tarife definite per le utenze domestiche risultano essere le seguenti:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE ANNO 2016						TARIFFE 2015		VARIAZIONE %	
n	Stot(n)	N(n)	Ps	Fisso €/mq	Variabile €	Fisso €/mq	Variabile €	Fisso	Variabile
1	66.641,00	651	0	0,697	63,784	0,103	90,01	576,469	-29,137
2	24.084,00	164	0	0,818	127,568	0,121	180,02	575,649	-29,137
3	16.670,00	109	0	0,929	163,446	0,138	230,65	573,201	-29,137
4	13.651,00	89	0	1,003	207,298	0,149	292,53	573,381	-29,136
5	3.768,00	24	0	1,031	259,122	0,153	365,66	573,993	-29,136
6 o più	996,00	7	0	1,022	298,987	0,152	421,92	572,315	-29,136
Totale	125.810,00	1044	0	0	0	0	0	0	0

TARIFFE 2016 UTENZE NON DOMESTICHE								TARIFFE 2015		
n.	Attività	Stoccaggi	Ps	Fisso €/mq	Variab. €/mq	Totale €/mq	Var. perc.	Fisso	Variabile	Totale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	68,00	0%	0,218	0,395	0,613	-1,18	0,039	0,581	0,620
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	154,00	0%	0,330	0,596	0,926	-0,97	0,059	0,876	0,935
3	Stabilimenti balneari	0,00	0%	0,496	0,902	1,397	-1,31	0,089	1,327	1,416
4	Esposizioni, autosaloni	1.090,00	0%	0,255	0,462	0,717	-1,22	0,046	0,680	0,726
5	Alberghi con ristorante	0,00	0%	0,758	1,386	2,144	-1,43	0,136	2,039	2,175
6	Alberghi senza ristorante	330,00	0%	0,638	1,168	1,806	-1,42	0,114	1,718	1,832
7	Case di cura e riposo	0,00	0%	0,668	1,213	1,881	-1,25	0,120	1,785	1,905
8	Uffici, agenzie, studi professionali	440,00	0%	0,676	1,227	1,903	-1,21	0,121	1,805	1,926
9	Banche ed istituti di credito	0,00	0%	0,330	0,606	0,937	-1,49	0,059	0,892	0,951
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta	235,00	0%	0,706	1,281	1,987	-1,19	0,126	1,885	2,011
0	- idem utenze giornaliere	0,00	0%	0,004	0,007	0,011	0,00	0,001	0,010	0,011
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	138,00	0%	0,766	1,396	2,162	-1,36	0,137	2,055	2,192
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro,	487,00	0%	0,586	1,065	1,651	-1,27	0,105	1,567	1,672
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	660,00	0%	0,683	1,241	1,924	-1,23	0,122	1,826	1,948
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0%	0,308	0,563	0,871	-1,39	0,055	0,828	0,883
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	755,00	0%	0,503	0,919	1,422	-1,38	0,090	1,352	1,442
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	130,00	0%	4,159	7,579	11,739	-1,32	0,745	11,151	11,896
0	- idem utenze giornaliere	0,00	0%	0,023	0,042	0,064	0,00	0,004	0,061	0,065
17	Bar, caffè, pasticceria	518,00	0%	3,288	5,987	9,275	-1,31	0,589	8,809	9,398
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, ger	301,00	0%	0,428	0,778	1,205	-1,27	0,077	1,144	1,221
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	170,00	0%	1,607	2,924	4,530	-1,28	0,288	4,301	4,589
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	58,00	0%	0,255	0,467	0,722	-1,80	0,046	0,689	0,735
0	- idem utenze giornaliere	0,00	0%	0,001	0,003	0,004	0,00	0,000	0,004	0,004
21	Discoteche, night-club	0,00	0%	0,766	1,392	2,158	-1,26	0,137	2,048	2,185
0		5.534,00								

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE ANNO 2016						TARIFFE 2015		VARIAZIONE %	
n	Stot(n)	N(n)	Ps	Fisso €/mq	Variabile €	Fisso €/mq	Variabile €	Fisso	Variabile
1	66.641,00	651	0	0,697	63,784	0,103	90,01	576,469	-29,137
2	24.084,00	164	0	0,818	127,568	0,121	180,02	575,649	-29,137
3	16.670,00	109	0	0,929	163,446	0,138	230,65	573,201	-29,137
4	13.651,00	89	0	1,003	207,298	0,149	292,53	573,381	-29,136
5	3.768,00	24	0	1,031	259,122	0,153	365,66	573,993	-29,136
6 o più	996,00	7	0	1,022	298,987	0,152	421,92	572,315	-29,136
Totale	125.810,00	1044	0	0	0	0	0	0	0

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
f.to DI GIORGIO CARMINE

Il Segretario Comunale **Il Consigliere Anziano**
f.to Iorio Paola

Prot. Nr. 188 /ALBO

Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U.L.O.E.L. 18.08.2000, nr. 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale lì, 17-05-2016 **IL SEGRETARIO COMUNALE**
f.to Iorio Paola

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale lì, 17 MAG. 2016 **IL SEGRETARIO COMUNALE**
f.to Iorio Paola

Il sottoscritto Segretario Comunale, attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

La suestesa deliberazione è divenuta esecutiva il 09-05-2016
X perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3);
- decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte del CO.RE.CO.
- avendo il CO.RE.CO. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 46, comma 5), nella seduta del _____ prot. Nr. _____

Dalla Residenza Municipale lì, 17-05-2016 **IL SEGRETARIO COMUNALE**
f.to Iorio Paola